

Sussidio per la preghiera in famiglia

Prima settimana d'Avvento

12-18 novembre 2017

PREPARIAMO LA PREGHIERA

Ogni sera, prima di iniziare a pregare, accendiamo una candela e mettiamola in mezzo alla tavola, per ricordarci che siamo alla presenza del Signore, che è la nostra luce. Il momento migliore per fare la preghiera insieme è al termine della cena!

INTRODUZIONE

Papà o mamma:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti: Amen.

Papà o mamma:

Gesù, donaci la tua parola vera, che rende bella la nostra vita.

Tutti:

Che bello ascoltare e fare la tua volontà!

SUGGERIMENTI

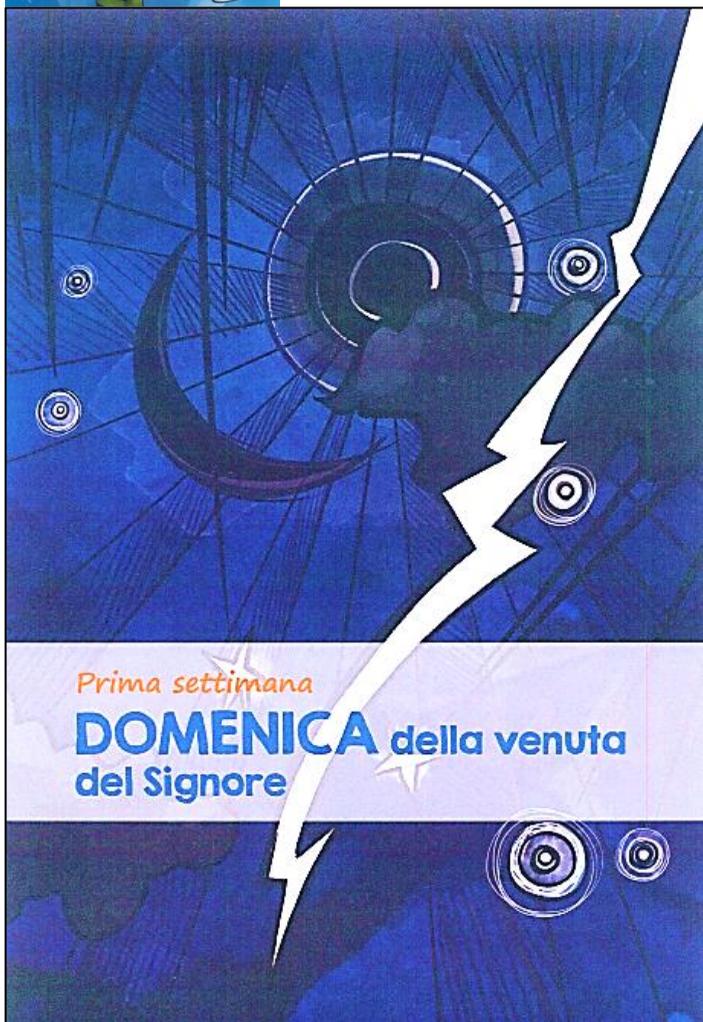
- I brani della Parola di Dio è bene siano letti dai genitori.
- Le riflessioni possono essere lette dai fratelli più grandi.
- Dove c'è da scrivere, è compito tuo (tieni una penna a portata di mano)
- La preghiera è da fare, possibilmente, tutti insieme.

CONCLUSIONE

Papà o mamma:

La benedizione di Dio, Padre, Figlio e Spirito santo, discenda su di noi e con noi rimanga sempre.

Tutti: Amen



Prima settimana

DOMENICA della venuta
del Signore

Domenica 12 novembre 2017

DOMENICA DELLA VENUTA DEL SIGNORE

IL VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Marco (13,1-2)

Mentre usciva dal tempio, uno dei suoi discepoli gli disse: «Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!». Gesù gli rispose: «Vedi queste grandi costruzioni? Non sarà lasciata qui pietra su pietra che non venga distrutta».

PER RIFLETTERE

Il tempio di cui si parla in questo brano è una costruzione davvero imponente, fatta realizzare da Erode il Grande con pietre scelte e squadrate per rappresentare il legame del popolo di Israele con Dio. Insomma, un edificio che per bellezza e significato meriterebbe un sacco di foto!

Gesù però ha uno sguardo differente, il suo obiettivo ha una messa a fuoco diversa: il tempio non sarà più il luogo simbolo del legame tra Dio e il suo popolo ma lui stesso, venendo in mezzo a noi, stabilirà il legame tra noi e Dio!

PER RICORDARE IN FAMIGLIA

Gesù diventa lui stesso il tempio: si fa strumento per aiutarci a conoscere Dio e per provare a somigliargli sempre più. Per assomigliare a qualcuno, però, occorre conoscerlo bene: non ci si deve fermare all'apparenza!

I miei gesti e i miei atteggiamenti parlano di Dio Padre e di Gesù oppure sono solo un tempio vuoto? Come penso appaia agli altri il mio stile? In modo chiaro e semplice oppure nascosto da tante cose?

LA PORTA APERTA

Durante questa settimana, facendomi aiutare da un adulto (catechista, genitore, educatore ecc.), faccio una ricerca sulla chiesa in cui ogni domenica vado a messa. Quando è stata costruita? Che storia ha? C'è qualche opera d'arte degna di nota? Chi è il santo patrono? Ma, soprattutto, quali sono gli elementi e le parti che caratterizzano una chiesa? Gesù dove si colloca e perché?

PREGHIAMO

Gesù, mio amico e guida, in questo inizio di Avvento aiutami a fissare lo sguardo sulle cose importanti, a provare ad assomigliarti un po' di più puntando la mia attenzione non su chi a scuola ha la cartella più bella ma su chi non ha la merenda per dividerla con lui; non su chi tra gli amici ha il gioco o il videogame appena uscito ma su chi viene sempre preso in giro e gioca sempre da solo; non su mamma e papà che mi sgridano ma sui miei genitori che tornano stanchi dal lavoro e vogliono un mio abbraccio e una mano per preparare la cena. Gesù, aiutami a mettere a fuoco la sostanza delle persone e a divenire strumento del tuo amore. Amen

Lunedì 13 novembre 2017

PRONTO A SCATTARE!

Spesso le foto più belle sono quelle scattate senza mettersi in posa, raccolte durante un gioco o un'attività che si sta svolgendo, ma senza che il soggetto se ne accorga. L'immagine è più vera, i sorrisi o le smorfie più spontanei, gli sguardi più naturali e i movimenti del corpo – anche quelli un po' goffi! – raccontano bene come siamo davvero in quell'istante.

Certo, il fotografo deve essere bravo e pronto a cogliere al volo un'immagine interessante, soprattutto quando non è studiata o appariscente...

Io ci ho provato...

Marco è impiegato a Milano in un'azienda di telefonia. Ogni giorno prende il treno che lo porta dalla periferia in centro. È cresciuto in oratorio, ha frequentato il gruppo giovani della parrocchia e ha sempre dato il suo prezioso contributo alla redazione dell'informatore parrocchiale.

Da alcuni anni, una sera alla settimana, insegna italiano a uomini e donne stranieri presenti nella sua città. Io l'ho scoperto per caso: Marco è una persona timida e riservata, che non ama parlare troppo di sé e non cerca pubblicità.

Mi sorprende il fatto che, dopo una giornata lunga di lavoro, trovi il tempo e la voglia di dedicarsi all'insegnamento e agli altri. Lo fa gratuitamente, con generosità e passione.

Sono pronto a **scattare una foto...** proprio a lui!

PREGHIAMO

Signore, non mi interessano

gli effetti speciali dei selfie

di chi si mette in mostra

e vuole solo "farsi vedere" a tutti i costi.

Non mi piace chi scatta foto brutte agli altri

e le pubblica senza il loro permesso,

solo per prendere in giro o per offendere.

Aiutami tu a scegliere bene

Un soggetto bello e interessante da fotografare:

sono pronto a scattare e a custodire la foto-ricordo

di una persona che sia davvero speciale!

Amen

Martedì 14 novembre 2017

METTO A FUOCO

- Ciao, Marco, che tempaccio! Ho perso per un soffio il treno precedente. E tu?
- Bene, dai: arrivo ora dal lavoro e stavo controllando di aver messo nella borsa le fotocopie perché tra poco ho lezione alla scuola per stranieri.
- Brrr! Io invece me ne vado dritto a casa: cenetta, pigiamino e sul divano davanti alla tv. Sono troppo infreddolito e stanco! Ma tu, come fai? Non potresti per questa volta avvisare che la lezione è sospesa?
- Ma no, dai! Per i miei alunni imparare l'italiano è importante per la vita di tutti i giorni. Ho promesso loro che oggi studieremo i nomi di frutta, verdura e alimenti che si possono trovare al mercato. Mi sono accorto che alcuni sono in difficoltà quando devono fare la spesa, così domenica pomeriggio ho preparato una scheda con le immagini dei principali generi alimentari e i corrispettivi nomi in italiano, arabo, urdu, cinese.
- Caspita! E come hai fatto?!? Non sapevo conoscessi tutte queste lingue!
- E infatti non le conosco! Però conosco Oses, Zain e Liang ed è per loro che ho iniziato delle ricerche in rete e in biblioteca e ho raccolto un po' di materiale, consultandomi anche con alcuni insegnanti.
- Certo che sono proprio fortunati ad avere un insegnante come te!
- Veramente il più fortunato sono io... Per oggi sono arrivato e scendo qui: passo a prendere in auto Dounia e Abdul perché l'ultima volta, a causa della pioggia, sono arrivati in aula fradici, visto che non hanno nemmeno un ombrello in due e abitano un po' lontano. Perché non vieni una sera al corso, così te li presento? Dai, pensaci!

PREGHIAMO

**Signore,
alcuni adulti
discutono tanto
degli stranieri e degli immigrati
e spesso dicono
che la loro presenza in Italia
è solo un problema fastidioso.
Chissà se questi adulti
hanno incontrato personalmente
gli stranieri di cui parlano...
Chissà se ne hanno ascoltato
con attenzione
le loro storie...
A me piace Marco
perché è diventato amico
di alcuni di loro:
li chiama per nome,
sa dove abitano
e si preoccupa
che non si sentano abbandonati.
Ti ringrazio per le persone
che, come lui,
accolgono gli immigrati
generosamente, in semplicità.
Amen**

Giovedì 16 novembre 2017

FOTO GALLERY

Letture del libro della Genesi (18,1-5)

Poi il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire [...]».

PREGHIAMO

Signore,
aiutaci a riconoscere te
nelle persone in difficoltà
che incontriamo ogni giorno.
Grazie perché ci spieghi,
con parole semplici e chiare,
come essere accoglienti:
*«Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare,
ho avuto sete e mi avete dato da bere,
ero straniero e mi avete accolto,
nudo e mi avete vestito,
malato e mi avete visitato,
ero in carcere e siete venuti a trovarmi.
Tutto quello che avete fatto
a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me» (Mt 25,35-36.40).*
Amen

Venerdì 17 novembre 2017

SELFIE TIME

(guardati dentro e inquadra la vita)

Scegli l'impegno che fa per te e scatta un *selfie* mentre lo realizzi, poi e appendilo vicino al calendario dell'Avvento.

CHE SOGGETTO!?!...

Come avrai capito, il soggetto di questa settimana è l'**accoglienza**. Accogliere significa aprirsi all'altro, mettersi in gioco, offrire, ma anche offrirsi proprio come ha fatto Gesù con noi.

Tu quanto gli somigli? Osserva bene... **metti a fuoco** il tuo stile di vita per capire cosa ti manca.

IO CON GESÙ

Gesù era un grande osservatore, ciò che lo colpiva era il cuore delle persone, non il loro apparire. Quelli che attiravano il suo sguardo erano i poveri, i malati e gli esclusi, non i ricchi e gli egoisti. Al fariseo che al tempio dona a Dio solo il superfluo, Gesù preferisce una povera vedova che dona tutto ciò che ha.

Tu quanto tempo dedichi a Dio? E come ti poni di fronte a lui?

Ti ricordi di pregare ogni giorno o solo se ne hai voglia? Dio occupa una parte importante della tua giornata, oppure ti ricordi di lui solo quando ne hai bisogno?

Non dimenticare che sei fatto *a sua immagine!*

IO CON GLI ALTRI

Gesù non ha mai negato una parola gentile, un gesto d'amore, uno sguardo di comprensione a coloro che incontrava.

Tu pensi solo a te o sei attento agli altri?

Preferisci tirarti indietro e lasciar perdere o metterti in gioco e aprire il tuo cuore a coloro che incontri ogni giorno?

IO PER TUTTI

Accogliere Gesù significa riconoscerlo nei poveri, in coloro che soffrono, negli emarginati.

Con i tuoi amici o membri del gruppo fa' qualcosa di concreto: organizzate una visita a una persona malata oppure in un ricovero per anziani o ragazzi in difficoltà. Portate loro gli auguri di Natale e offritegli un sorriso, una parola di conforto, un momento di serenità.

PREGHIAMO

**Signore, aiutami a essere come te,
capace di accogliere i piccoli e i poveri.
Donami un cuore umile e generoso.**

Sabato 18 novembre 2017

DIETRO LE QUINTE

Aiutare chi si sente poco inserito tra i vostri amici perché si sentano meno esclusi, dare loro una mano a fare i compiti, invitarli ogni tanto a casa, coinvolgerli nelle uscite con il gruppo di amici e nei giochi, indirizzarli nei centri che possono fornire loro cibo, vestiti, medicine in caso di necessità...

Anche solo sorridere e salutare per la strada, essere disponibili a dare un consiglio in posta, al mercato o dal medico... Mettersi nei loro panni...

Sono piccoli aiuti e atteggiamenti del cuore davvero preziosi e da coltivare!

- ✓ Conosci persone che, come Marco, sanno essere **accoglienti** nei confronti di chi arriva in Italia da Paesi lontani?
- ✓ Pensaci bene, informati e chiedi un po' in giro e quando ne trovi una... scattale una foto e scrivi una preghiera.
- ✓ Poi spedisce tutto a un tuo amico, raccontandogli ciò che hai scoperto di questa persona e perché ti sembra bello e buono quello che fa.
- ✓ Invita il tuo amico a fare lo stesso: gli scatti di bene si moltiplicheranno!!!

E chissà... magari qualcuno sceglierà di fotografare proprio te perché vede che sei un tipo davvero accogliente!

LA MIA PREGHIERA
